



*Al Presidente
del Consiglio dei Ministri*

Roma, 6 novembre 2024

Egregi Presidenti, cari imprenditori,

con grande piacere desidero rivolgere il mio saluto, personale e del Governo, all'Assemblea congiunta 2024 di Confindustria Bergamo e Confindustria Brescia. Oggi celebrate un'iniziativa molto significativa per rafforzare quel percorso di sinergia e connessione avviato da tempo dalle due Associazioni, tra le principali realtà produttive nazionali, per consolidare la leadership che già incarnate in termini industriali e manifatturieri.

Più è forte la vostra sinergia, maggiore è il beneficio che il sistema produttivo italiano nel suo complesso può trarne. Fare squadra, soprattutto in un tempo complesso come quello che stiamo vivendo, caratterizzato da profonde trasformazioni e instabilità crescente, è cruciale per far crescere la competitività delle nostre imprese e rafforzare la capacità di conquistare nuovi mercati.

Oggi i principali indicatori macroeconomici ci restituiscono la fotografia di un'Italia solida, in grado di affrontare le difficoltà meglio di altre Nazioni europee. Ogni trionfalismo sarebbe inutile, perché sappiamo bene quanto il rallentamento di alcune economie possa avere ripercussioni negative anche sulla nostra, ma non sbagliamo ad esprimere la nostra soddisfazione per non essere più in fondo alle classifiche.

L'Italia è tornata a correre, e il merito di questo successo non è del Governo ma delle imprese e dei loro lavoratori. Della loro resistenza, della loro intraprendenza, della loro capacità di innovare. Il Governo ha cercato di fare la propria parte, che è quella di creare un ambiente il più possibile favorevole a chi produce ricchezza e occupazione. Abbiamo scritto leggi di bilancio ispirate al buon senso e al pragmatismo, concentrando tutte le risorse a disposizione per sostenere le imprese che assumono e creano posti di lavoro e rafforzare il potere di acquisto delle famiglie.

Ciò che non abbiamo fatto, e che non intendiamo fare neanche in futuro, è fare ciò che abbiamo visto in passato, quando si è preferito adottare provvedimenti più utili a raccogliere consenso nell'immediato che a gettare le basi per una crescita duratura. Misure che oggi gravano come un macigno sui conti pubblici e che ci impediscono di adottare determinate scelte e di finanziarle come avremmo voluto.



*Al Presidente
del Consiglio dei Ministri*

La nuova manovra si inserisce nel solco di quelle precedenti, e prevede misure e interventi concreti per sostenere l'occupazione e chi fa impresa. Rendiamo strutturale il taglio del cuneo fiscale e ne ampliamo i benefici ai circa 1,3 milioni di lavoratori con redditi tra 35 a 40mila euro annui. Confermiamo la super deduzione del 120% del costo del lavoro per le nuove assunzioni e proroghiamo gli incentivi previsti dal Decreto Coesione per l'assunzione di giovani e donne. Rifinanziamo uno strumento importante come la Nuova Sabatini, portando il fondo ad un totale di 607 milioni nel 2025 e incrementando le risorse fino al 2029. Stanziamo 1,6 miliardi per il credito d'imposta in favore delle imprese che realizzano investimenti nella ZES unica del Mezzogiorno nel 2025. Inoltre, confermiamo la detassazione dei premi di produttività e dei fringe benefit riconosciuti da imprese e datori di lavoro ai lavoratori, nel limite di 1000 euro complessivo che sale a 2000 per i lavoratori con figli. Introduciamo, inoltre, una misura molto importante per i neoassunti che hanno trasferito la loro residenza oltre i 100 km e hanno un reddito non superiore ai 35 mila euro. Per questi lavoratori, i canoni di locazione e le spese di manutenzione dei fabbricati concessi in uso ai dipendenti assunti a tempo indeterminato, nei primi due anni dall'assunzione, non costituiscono reddito ai fini fiscali, entro il limite complessivo di cinque mila euro annui.

Provvedimenti che disegnano una visione molto chiara e che puntano a consolidare quel cammino di crescita che l'Italia ha iniziato a percorrere in questi anni. Abbiamo tanto lavoro da fare ancora, e intendiamo farlo insieme a voi, e a tutti coloro che hanno a cuore il futuro di questa Nazione. Ci confronteremo e non sempre la penseremo allo stesso modo, ma so che su un punto non ci divideremo: fare quel che è meglio per l'Italia, consapevoli che può raggiungere nuovi primati, dimostrare al mondo quanto vale, tracciare la rotta. È un obiettivo alla nostra portata, e possiamo raggiungerlo solo se ci crediamo tutti insieme e remiamo tutti nella stessa direzione, come una squadra.

Vi ringrazio e vi auguro buona Assemblea.

Dott.ssa Giovanna Ricuperati
Presidente Confindustria Bergamo

Dott. Franco Gussalli Beretta
Presidente Confindustria Brescia